REGIONE TOSCANA
GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23-01-2006 (*punto N.* **22**)

Delibera *N* **.33** *del* **23-01-2006**

Proponente
GIANNI SALVADORI

DIREZIONE GENERALE DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Pubblicita'/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale
*Dirigente Responsabile***:**Giovanna Faenzi
Estensore: Valeria Fabbri
Oggetto:
Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, ANCI Toscana, Federsanità ANCI Toscana, Ordine Regionale Assistenti Sociali, UNCEM Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa, Università degli Studi di Siena e URPT per la promozione del tirocinio didattico degli studenti dei corsi di laurea in servizio sociale

Presenti:

CLAUDIO MARTINI	MARINO ARTUSA	ANNA RITA BRAMERINI
AMBROGIO BRENNA	SUSANNA CENNI	RICCARDO CONTI
AGOSTINO FRAGAI	FEDERICO GELLI	MARCO MONTEMAGNI
ENRICO ROSSI	GIANNI SALVADORI	MASSIMO TOSCHI
MARIA CONCETTA ZOPPI		

Assenti:
GIANFRANCO SIMONCINI

ALLEGATI N°: 1

ALLEGATI:

Denominazione	*Pubblicazione*	*Tipo di trasmissione*	*Riferimento*
A	Si	Cartaceo+Digitale	PROTOCOLLO D'INTESA

STRUTTURE INTERESSATE:

Tipo	*Denominazione*
Direzione Generale	DIREZIONE GENERALE DIRITTO ALLA SALUTE E POLITICHE DI SOLIDARIETA'

Note:

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 24 febbraio 2005 n. 41, "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale" ed in particolare gli articoli:

- 3, lettera j) che individua, fra i principi del sistema integrato, lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dei servizi volti alla valorizzazione delle professioni sociali;
- 7, comma 4, che recita che l'assistente sociale, viene individuato quale responsabile del caso. Effettua la valutazione professionale del bisogno, definisce il percorso assistenziale personalizzato, ne cura l'attuazione in termini di appropriatezza ed efficacia, assicura la gestione ed il controllo delle prestazioni erogate in relazione agli obiettivi.
- 39, comma 1, in cui si enuncia che il regolamento regionale, di cui al successivo art. 62, individua i livelli di formazione scolastica e professionale per gli operatori sociali del sistema integrato, tenuto conto delle funzioni e delle competenze necessarie a garantire l'adeguatezza e l'appropriatezza delle prestazioni;

Vista la L.R. 24 febbraio 2005 n. 40 "Disciplina del Servizio Sanitario Regionale" che prevede la figura dell'assistente sociale come parte integrante del sistema dei servizi alla persona, nei compiti di rapporto con i cittadini, nello svolgimento di azioni di programmazione operativa e nel ruolo di responsabilità delle strutture organizzative professionali;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 122 del 24/07/2002, con la quale è stato approvato il Piano Integrato Sociale Regionale per gli anni 2002-2004, che al punto 4.4, "L'organizzazione del servizio sociale in ambito territoriale", pone come obiettivo la valorizzazione del servizio sociale professionale come strumento essenziale per l'accesso universalistico ai servizi sociali regionali e la valutazione professionale del bisogno;

Considerato che, ai sensi dell'art. 63, comma 2, della citata L.R. 41/05 il PISR, di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n. 122/02, mantiene la propria validità fino all'approvazione del nuovo PISR;

Considerato che l'assistente sociale costituisce, nel modello di welfare toscano, una professione centrale del sistema dei servizi alla persona;

Vista la necessità per questa figura professionale di poter acquisire specifiche competenze nei processi di relazione e aiuto con i cittadini e nel settore della ricerca, della organizzazione e programmazione operativa;

Visto che il tirocinio professionale nel corso di laurea in servizio sociale, di primo livello e magistrale, costituisce parte fondamentale e qualificante della formazione in servizio sociale per il corretto esercizio della professione e per l'acquisizione delle competenze di cui sopra;

Considerato che la Regione Toscana, per i motivi sopra esposti, ritiene utile valorizzare e rendere omogeneo a livello regionale il tirocinio didattico, in modo che sia più funzionale e coerente alle esigenze del welfare locale e dia luogo ad una professionalità più efficace nel rispondere in modo appropriato ai bisogni sociali dei cittadini;

Ritenuto opportuno procedere alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa che coinvolga, oltre alla Regione Toscana, tutti i soggetti che si occupano della formazione dell'assistente sociale in Toscana, ovvero l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Pisa, l'Università degli Studi di Siena, le Associazioni che rappresentano gli enti locali presso cui vengono effettuate le esperienze di tirocinio didattico e l'Ordine Regionale degli Assistenti Sociali, quale soggetto competente alla definizione dei contenuti professionali;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

- di approvare lo schema di protocollo di intesa, allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, fra Regione Toscana, ANCI Toscana, FederSanità ANCI Toscana , URPT, UNCEM Toscana, Ordine Regionale Assistenti Sociali, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa, Università degli Studi di Siena, avente come oggetto la promozione del tirocinio didattico degli studenti dei corsi di laurea in servizio sociale della Toscana.
- di dare mandato al Presidente della Regione Toscana o suo delegato di sottoscrivere, per conto della Regione Toscana, il Protocollo suddetto.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità, ai sensi della L.R. 9/95, è pubblicato per intero, unitamente all'allegato "A" sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 3, comma 1 della L.R. 18/96 e successive modifiche ed integrazioni.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
VALERIO PELINI

Il Dirigente Responsabile
GIOVANNA FAENZI

Il Direttore Generale
ALDO ANCONA

ALLEGATO “A”

PROTOCOLLO DI INTESA PER LA PROMOZIONE DEL TIROCINIO DIDATTICO DEGLI STUDENTI DEI CORSI DI LAUREA IN SERVIZIO SOCIALE

TRA

Regione Toscana, ANCI Toscana, FederSanità ANCI Toscana , Ordine Regionale Assistenti Sociali, UNCEM Toscana, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa, Università degli Studi di Siena, URPT

Il giorno……..del mese di …….dell'anno ……alle ore……..presso la Regione Toscana, via Cavour n. 18 Firenze,

è presente per la Regione Toscana

per ANCI Toscana

per FederSanità ANCI Toscana

per Ordine Regionale Assistenti Sociali

per UNCEM Toscana

per Università degli Studi di Firenze,

per Università degli Studi di Pisa,

per Università degli Studi di Siena,

per URPT

PREMESSA

L'assistente sociale costituisce, nel modello di welfare toscano, una delle professioni centrali del sistema dei servizi alla persona. La normativa regionale valorizza questa figura essenziale per l'accesso universalistico ai servizi sociali territoriali, per la valutazione professionale del bisogno, per la promozione e l'organizzazione dei servizi.

Il tirocinio didattico ha costituito, da sempre, una parte fondamentale del curriculum formativo degli assistenti sociali e una specificità di questo percorso di studio. La riforma universitaria, che ha visto l'accademizzazione del percorso di studi su due livelli, primo livello e magistrale, ha confermato l'obbligo del tirocinio curriculare in entrambi i percorsi.

La struttura formativa, lo stretto rapporto dei diversi soggetti coinvolti, sia del mondo accademico che delle realtà operative, una precisa definizione dei contenuti sono elementi fondamentali per la programmazione di percorsi di tirocinio di qualità e per l'acquisizione di competenze e conoscenze di base della professione.

Da un'indagine compiuta nelle tre sedi toscane dei corsi di laurea attinenti, Firenze, Pisa, Siena, emerge la crescita del numero degli studenti iscritti e l'apprezzamento per questi corsi. La Regione Toscana ha ritenuto quindi utile aprire un confronto intorno a questo tema con i responsabili dei Corsi di laurea in servizio sociale attivati presso gli Atenei toscani, l'Ordine professionale degli Assistenti Sociali, l'ANCI, FederSanità ANCI Toscana , URPT, UNCEM Toscana. Tali soggetti, riconoscendo la centralità di questa figura professionale rispetto alla realizzazione di interventi sui bisogni sociali delle comunità e delle persone, concordano sull'opportunità di disporre un Protocollo di intesa quale strumento di indirizzo e di condivisione degli impegni reciproci, per facilitare la formazione di professionisti in grado di leggere e intervenire sulla realtà sociale. Il Protocollo diventa, pertanto, la cornice generale all'interno della quale si collocano le convenzioni specifiche tra Ordine Professionale e Università nonché tra Università e Enti che ospitano i progetti di tirocinio. Tale atto vuole rappresentare uno strumento per far fronte ai rapidi e considerevoli mutamenti dei contesti operativi, dei bisogni sociali e dei contenuti delle professioni sociali.

Infine, l'espletamento dei tirocini concordati fra Università – Enti Locali permette di aumentare lo scambio circolare fra mondo accademico e realtà operative, in un circuito di reciproco interesse anche per la valorizzazione di ricerche a supporto delle esigenze conoscitive territoriali.

visto

- il Decreto 3 novembre 1999 n. 509 e successive modifiche, che disciplina lo svolgimento dei corsi di laurea in servizio sociale (cl. 6) e di Laurea Magistrale in organizzazione e programmazione dei servizi sociali (cl. 57/S) e che prevede l'acquisizione di crediti formativi legati allo svolgimento del tirocinio pratico da svolgersi durante il percorso didattico;
- il D.P.R. 5 giugno 2001 n. 328, che prevede che tra l'Ordine professionale degli Assistenti Sociali e le Università degli Studi possano stipularsi idonee convenzioni per azioni congiunte di programmazione, svolgimento e verifica dell'esperienza formativa in parola;
- la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n. 40, "Disciplina del servizio sanitario Regionale" e la Legge Regionale 24 febbraio 2005 n 41, "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale", che prevedono la figura dell'assistente sociale come parte integrante del sistema dei servizi alla persona, sia neil rapporto con i cittadini, sia nelle attività di promozione sociale, sia nello svolgimento di compiti di programmazione operativa e organizzazione dei servizi sociali;

- che il tirocinio professionale nel corso di laurea in servizio sociale di primo livello e magistrale, costituisce parte fondamentale e qualificante della formazione in servizio sociale per il corretto esercizio della professione;
- che gli enti pubblici che erogano prestazioni sociali e socio-sanitarie, all'interno di un sistema integrato di servizi, ritengono indispensabile che questa figura professionale acquisisca specifiche competenze nei processi di relazione con i cittadini, nel settore della ricerca, nella organizzazione e programmazione operativa interagendo direttamente con la rete dei servizi territoriale;
- che gli enti intervenuti, avendo rilevato criticità nel reperire enti disponibili ad accogliere tirocinanti e nel facilitare gli assistenti sociali dipendenti ad assumere compiti di supervisore, ritengono di dotarsi di un protocollo quale strumento di indirizzo e coordinamento al fine di superere le criticità rilevate e di incrementare i reciproci rapporti.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Art 1 – Finalità del protocollo

Il presente protocollo è diretto a valorizzare il tirocinio didattico come esperienza formativa per gli studenti di servizio sociale, di primo e di secondo livello, ampliando e qualificando la rete di soggetti interessati a condividerne gli aspetti di contenuto e organizzativi.

E' diretto, altresì, a renderlo;

a) più organico a livello regionale;

b) funzionale e coerente con le esigenze organizzative e le previsioni normative degli enti preposti alla programmazione e alla gestione delle politiche sociali, mettendo in relazione le esigenze delle comunità locali con i processi formativi;

c) efficace e appropriato nell'apprendimento degli specifici contenuti professionali.

Art. 2- Definizione di tirocinio professionale

Per tirocinio professionale, di seguito denominato "*tirocinio*", si intende il periodo di esperienza guidata nei contesti operativi dei servizi sociali e sociosanitari, diretto a fare acquisire allo studente dei corsi di laurea di primo livello e magistrale la capacità di sperimentare i contenuti propri della disciplina professionale, nel rapporto costante con l'apprendimento teorico-scientifico.

Art. 3 – Progetto di tirocinio

Le attività dello studente presso la singola *sede* devono essere sostenute da un preciso progetto formativo individualizzato, concordato fra l'Università, l'ente e lo studente.

Il progetto di tirocinio indica gli obiettivi formativi, gli strumenti per raggiungerli, i contenuti orientativi dell'attività prevista per lo studente tirocinante, la durata, la periodizzazione delle attività, le scadenze prefissate e la verifica dell'acquisizione di conoscenze, capacità e atteggiamenti professionali.

I progetti formativi devono essere svolti in un arco temporale e con un numero di ore che viene giudicato concordemente idoneo allo svolgimento del progetto stesso.

Art. 4 - Sedi e modalità di svolgimento del tirocinio

I soggetti pubblici e privati che svolgono, fra i propri compiti istituzionali, attività di servizio sociale o di programmazione e organizzazione dei servizi sociali possono essere "*sedi"* di tirocinio sulla base di opportune convenzioni con le Università.

Il tirocinio viene svolto all'interno di un ente convenzionato con le Università secondo un progetto formativo e sotto la supervisione di un assistente sociale, formalmente incaricato. L'assistente sociale supervisore accompagna lo studente nell'apprendimento delle pratiche in situazione e del loro rapporto con i riferimenti teorici sollecitando la riflessività sull'azione professionale.

Considerate la finalità professionalizzante dell'esperienza, l'impegno degli enti *sede* di tirocinio e dei supervisori, i progetti dovranno prevedere un numero complessivo di ore non inferiore a 500 nel corso di primo livello e non inferiore a 200 nel corso di secondo livello.

Il tirocinio può dar luogo a ricerche o studi scientifici, attinenti all'esperienza stessa, portati avanti dagli studenti, avvalendosi delle competenze didattiche dell'Università, che possono essere utilizzate e/o richieste dai soggetti sede di tirocinio

Art. 5 – ANCI, FederSanità ANCI Toscana, URPT, UNCEM Toscana

ANCI, FederSanità ANCI Toscana, URPT, UNCEM Toscana, provvedono a pubblicizzare e a sostenere il contenuto del presente Protocollo, attraverso:

- un'attività di sensibilizzazione e promozione verso i propri associati;
- l'elaborazione di un censimento sugli enti disponibili ad accogliere studenti tirocinanti;
- l'individuazione, insieme all'Ordine professionale, di idonei strumenti per la valutazione delle sedi;

- lo sviluppo di ricerche in collaborazione con le Università sul settore.

ANCI, FederSanità ANCI Toscana, URPT, UNCEM Toscana, promuovono, altresì, azioni affinché l'attività di supervisore didattico sia compatibile con l'attività professionale dell'assistente sociale in servizio, in termini di tempo lavoro e acquisizione di specifiche competenze. L'attività di supervisore didattico assume validità di curriculum per l'assistente sociale che lo svolge.

Art. 6 – L'Ordine degli Assistenti Sociali

L'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Toscana si impegna a:

- sviluppare azioni di approfondimento sugli aspetti specifici del ruolo professionale, anche in collaborazione con le sedi universitarie;
- sensibilizzare i propri iscritti verso la supervisione;
- promuovere e collaborare alle iniziative di aggiornamento e formazione per supervisori anche con le Università;
- promuovere e collaborare con ANCI, FederSanità ANCI Toscana, URPT, UNCEM Toscana alla predisposizione della ricognizione delle *sedi* di tirocinio disponibili e alla messa a punto di strumenti per la valutazione delle stesse;

Art. 7 – Le Università Toscane

Le Università Toscane si impegnano a :

- coordinare le attività di formazione e monitorare, in itinere, le fasi progettuali, verificando la valenza scientifica dei tirocini;
- promuovere percorsi formativi per l'attività di supervisori didattici;
- curare i rapporti con gli enti sede di tirocinio e monitorare i percorsi di tirocinio;
- valutare richieste di progetti di tirocinio richiesti direttamente dai singoli enti;
- collaborare con gli enti sede di tirocinio per lo sviluppo di ricerche su temi affrontati in ambito di tirocinio.

Promuovono, altresì, azioni affinché l'attività professionale di supervisione sia riconosciuta per l'acquisizione di crediti formativi.

Art. 8 – La Regione Toscana

La Regione sostiene e promuove azioni volte al raggiungimento degli obiettivi previsti dal seguente protocollo, attraverso:

- sviluppo di collaborazioni con i soggetti firmatari;

- promozione di iniziative di sensibilizzazione rivolte agli Enti Locali e alle Aziende sanitarie;
- sviluppo di progetti di tirocinio didattico volti a monitorare l'implementazione sul territorio di progetti di interesse regionale, attività sperimentali o innovative, attività di programmazione e indirizzo nel settore sociale;
- collaborazione con gli altri soggetti firmatari per la raccolta e lo studio della documentazione sulle esperienze di tirocinio;
- partecipazione ad iniziative congiunte di promozione della formazione degli assistenti sociali;
- riconoscimento, come fattore di qualità, degli enti che rendono possibile il tirocinio didattico nei propri servizi.

Art. 9 – Impegni comuni e validità

Per la realizzazione delle finalità previste dalla presente Intesa sarà istituito, entro novanta giorni dalla sottoscrizione, un apposito Comitato del quale faranno parte le rappresentanze istituzionali delle parti contraenti e le componenti tecniche utili per l'attuazione delle iniziative conseguenti all'Intesa. Entro sei mesi dalla firma del presente protocollo, gli enti firmatari si impegnano a fare in modo che le convenzioni già sottoscritte in materia vengano adeguate ai contenuti del presente atto.

Per:

Regione Toscana,

ANCI Toscana,

FederSanità ANCI Toscana ,

Ordine Regionale Assistenti Sociali,

UNCEM Toscana,

Università degli Studi di Firenze,

Università degli Studi di Pisa,

Università degli Studi di Siena,

URPT,